

Lire cet email dans mon navigateur

mVCT / cVCT



VARIAZIONI ENIGMA. UNA MOSTRA SUL/LA FLUIDITÀ DI GENERE.

**Jérémie Blanes / Serge Brignoni / Anna Choi / Carmelo Cutuli / Pier Giorgio De Pinto /
Hans Hartung / Fritz Hug / Martin Lauterburg / Raffi Lavie / Manifattura di Porcellane
Meissen / Erik Mittasch / Rudolf Mumprecht / Lea Nikel / George Ivor Sexton / Valter Luca
Signorile.**

QUINTETT

Cesare Baracca / Yuval Barel / Jon Campbell / Francesca Guffanti / Gabriela Spector.

7 marzo – 16 maggio 2021

Vernissage: sabato 6 marzo 2021 alle 17:30

Arte visionaria e anticipatrice? O semplicemente testimonianza del proprio tempo?

La risposta potrebbe essere, che entrambi i postulati custodiscano e svelino, nel loro farsi – ognuno a modo suo –, questa bifida verità; poiché, in questo momento di forte crisi politica, assistiamo a un ritorno, o quantomeno a una rivisitazione, di aspetti del pensiero artistico e/o filosofico del passato. Come se l'oggi non avesse un presente, poca conoscenza del passato e scarsa lungimiranza per il futuro... Le solite questioni attorno agli ambiti creativi legati, in senso più ampio o forsanche marginale, alla creazione in generale.

La politicizzazione della creatività all'interno delle diverse geografie del sapere artistico tenderà a distogliere viepiù lo sguardo sulla magia e l'umanità, cioè quegli aspetti utopici e di atemporalità tipici della produzione artistica in generale. I principi etici, spesso formulati artifizialmente dal politico di turno, hanno il solo scopo di limitare il potenziale e la potenza creativa di taluni, che fanno e propongono arte senza chiedere il permesso. E questo accade in tempi repubblicani e democratici, laddove un eccesso di diritti alimenta un sempre maggiore senso d'ingiustizia. Imbavagliare, acciecare e rendere sordi sembrano essere l'inevitabile male, che affligge il concetto di post-contemporaneità, la cui immagine ideologica, paradossalmente, sarebbe quella basata, invece, sull'idea inoculata di iper-libertà: del consumo controllato, certo. Insomma, l'uomo rimane animale e il genio il genio. È ancora permesso dirlo?

E mentre oggi si parla di post-human, allorquando tale concetto aleggiava già qualche decennio fa, la selezione naturale deve fare il suo corso, uccidendo definitivamente i morti che ancora respirano.

Il concetto di potere, all'interno di qualsiasi modello politico, mette in atto tutte quelle leggi possibili, affinché, moda, cecità, bavaglio e sordità soffochino il manifestarsi. Crediamo, che ciò abiti proprio nella natura intrinseca del concetto di "potere", cioè una sorta d'imposizione

ancora un significato di crescita all'interno dell'attuale politica culturale, se non rappresentare il significante di una società borghese? C'è ancora spazio per l'immaginario e la contemplazione in simbiosi con l'universo che ci circonda?

Dove va l'arte?

Ufficialmente laddove ci porta il traffico dei musei, non già in ginocchio a causa delle pandemie, bensì viepiù consunti dal continuo processo di lavaggio e di riciclo.

Riportare l'interesse e l'occhio sul significato di ciò che guardiamo e tentiamo di osservare sarebbe un buon antidoto contro l'apatia e la crescente antipatia nei confronti del manifesto pubblico della cultura.

Non sappiamo, se ricerca e studio, o (ri)scoperta, siano fondamentali e necessari. Sappiamo, tuttavia, che ENIGMA VARIATIONS non dà alcuna risposta politica in tal senso, ma affronta una metodologia di sguardo su date e immagini presenti e passate, ove l'intento dei curatori è quello di chiedere al pubblico di assumere un atteggiamento reattivo in rapporto alle opere selezionate. Esse sono di epoche e autori diversi, in cui si possono ravvisare alcune metodologie di ricerca di un paradigma dell'immagine, un loro stile, che sappia definire il momento storico, attingendo ad alcuni punti di contatto con il concetto di avanguardia.

Tra gli autori che hanno operato in tal senso, vi si trovano sicuramente Serge Brignoni, Hans Hartung, Raffi Lavie, Rudolf Mumprecht e Lea Nikel, tutti artisti, che con il loro fare tra Europa e Medio Oriente, così come la loro ricerca, hanno operato dal primo 1900 fino agli anni 1970, cercando e trovando soluzioni formali in contrapposizione a un mondo politico che cambiava.

Essi sono accompagnati da giovani autori viventi, la cui ricerca ridisegna nuove modalità di scoperta più sensoriale che stilistica.

Parallelamente a ENIGMA VARIATIONS, una sala è dedicata a cinque giovani autori, che si concentrano sul mezzo pittorico e plastico. QUINTETT, il titolo di questa sezione, diviene senza pretesa alcuna (se non quella di dare un senso del vedere a ciò che guardiamo) una sorta di padiglione di proposte giovanili.

QUINTETT non pretende di mostrare alcun stile predefinito o ambizione di ricerca politico-sociale, bensì di tornare a un approccio contemplativo dell'immagine artistica attraverso modalità operative tradizionali.

Mario Casanova, Bellinzona, dicembre 2020



ENIGMA VARIATIONS: AN EXHIBITION ABOUT FLUIDITY OF GENRE.

Jérémie Blanes / Serge Brignoni / Anna Choi / Carmelo Cutuli / Pier Giorgio De Pinto / Hans Hartung / Fritz Hug / Martin Lauterburg / Raffi Lavie / Works in porcelain from the Meissen Manufactory / Erik Mittasch / Rudolf Mumprecht / Lea Nikel / George Ivor Sexton / Valter Luca Signorile.

QUINTETT

Cesare Baracca / Yuval Barel / Jon Campbell / Francesca Guffanti / Gabriela Spector.

7 March – 16 May 2021

Vernissage: Saturday 6 March 2021 at 5.30 p.m.

Is art visionary or precursory? Or does it simply bear witness to its times?

The answer might be that both postulates, as they unfold, each in its own way, encompass and reveal this dual truth, since what we are experiencing in these times of severe political crisis is a return, or at least a reprise, of aspects of artistic and/or philosophical thought from the past. It's as though our current day and age had no present, little knowledge of the past and scanty ability to look forward into the future... The usual questions about creative areas that are linked, broadly speaking, or perhaps only marginally, to creativity in general.

The politicisation of creativity within the various different geographies of artistic knowledge will tend gradually to distract attention from magic and humanity, i.e. from the Utopian and timeless aspects of artistic production in general. The only purpose of ethical principles, which are so often formulated artificially by the politician of the day, is to restrict the potential and the creative force of those who make and propose their art without seeking any permission to do so. And this is something that happens in democratic republican times, when an excess of rights nourishes an ever-increasing sense of injustice. To put a gag on speech, sight and sound seems to be the inevitable evil that afflicts the concept of the post-contemporary, whose ideological image is, paradoxically enough, actually the one based on the opposite, the inoculated idea of hyper-freedom: of controlled consumption, to be sure. In a nutshell, man remains an animal and a genius a genius. Are we still allowed to say that?

And while the talk these days is about post-human, when that concept already cropped up a few decades ago, natural selection has to run its course, once and for all killing off those corpses that still draw breath.

The concept of power, in any political model, applies all possible laws so that fashion, blindness, gagging and deafness will suffocate any manifestations. We believe that this is intrinsic to the very

...any significance of growing up living around a museum, rather than its historical contexts, in the framework of cultural policy today, other than representing the significance of a bourgeois society? Is there still space for imagination and contemplation in symbiosis with the universe around us?

Where is art going?

Officially, wherever we are taken by the traffic of museums, not so much brought to their knees by the pandemic as worn down by the continuous process of scouring and recycling.

Refocusing our eyes and out interest on the meaning of what we are looking at and trying to observe it would be a good antidote to the apathy and increasing antipathy that exist towards public manifestations of culture.

We do not know whether research and study, or (re)discovery, are fundamental and necessary. What we do know, however, is that ENIGMA VARIATIONS furnishes no political response in this sense, but tackles a method of observation of dates and images past and present, in which the curators aim to ask the public to adopt an attitude of reaction to the works selected. From different periods and by different artists, these reveal certain methods of research of a paradigm of image, a certain style capable of defining their moment in history, drawing on points of contact with the concept of the avant-garde.

A list of artists who have worked in this sense would certainly include the names of Serge Brignoni, Hans Hartung, Raffi Lavie, Rudolf Mumprecht and Lea Nikel, all artists who worked and conducted research in Europe and the Middle East from the beginning of the twentieth century to the seventies, searching for and finding solutions of form in juxtaposition to a political world in a state of flux.

Their works are accompanied here by those of young artists of today, whose research draws up new and more sensory than stylistic approaches to discovery.

In parallel with ENIGMA VARIATIONS, a room is dedicated to five young artists who focus on the media of painting and sculpture. QUINTETT, the title given to this section, becomes quite unpretentiously (if it has any pretension, it is to give a visual meaning to what we observe) a sort of pavilion of next-generation proposals.

QUINTETT lays no claim to displaying any predefined style and has no ambition to conduct socio-political research, but aims to return to a contemplative approach to the artistic image, employing traditional operative means.

Mario Casanova, Bellinzona, December 2020

Translation by Pete Kercher

The MACT/CACT is supported financially and culturally by the Republic and Canton of Ticino/Swisslos, the Alfred Richterich Foundation of Laufen, the Ernst Göhner Foundation of Zug, the City of Bellinzona, the Berla Collection, the Friends and Supporters of MACT/CACT and by Collectors and Artists.

MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino
Via Tamaro 3
CH-6500 Bellinzona

info@cacticino.net - www.cacticino.net



Ricevi questa email perché hai aderito alla newsletter del sito cacticino.net con l'indirizzo info@vimuseo.com.
[Annulla](#) l'iscrizione a non ricevere più email da noi.

